UNA CASA SENZA SBARRE

Anche in Piemonte una Casa Famiglia Protetta per mamme con bambini in ambito di esecuzione penale? Le esperienze di Milano e Roma.

Giovedì 4 giugno 2020, dalle ore 17.00 alle ore 19.30 Seminario online su webex di Unito

Saluti istituzionali

Chiara Caucino, Assessore alle Politiche della Famiglia, dei Bambini e della Casa, Sociale, Pari Opportunità Regione Piemonte

Introduce

Giulia Mantovani, docente di Diritto Penitenziario presso il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Torino

Relatori

Andrea Giorgis, Sottosegretario di Stato alla Giustizia Andrea Tollis, Casa Famiglia Protetta "C.I.A.O." di Milano Lillo Di Mauro, Casa Famiglia Protetta Leda Colombini di Roma

Coordinano

Ylenia Serra, Garante per l'infanzia e l'adolescenza **Bruno Mellano**, Garante delle persone sottoposte a misure restrittive della libertà personale

Intervengono nella discussione gli stakeholders del territorio chiamati a discutere la proposta di istituzione di una casa famiglia protetta in Piemonte



Per partecipare occorre inviare una richiesta a: garante.detenuti@cr.piemonte.it











La Legge 62/2011 ha introdotto nell'Ordinamento penitenziario del 1975 norme di maggior tutela per le detenute mamme ed ha istituito in carcere le "Custodie Attenuate" per le madri ristrette con i figli minori al seguito (bimbi fino ai 6 anni), superando le sezioni "Nido" (bimbi fino ai 3 anni) ancora presenti in molte realtà penitenziarie femminili. Ad oggi sono 5 le ICAM attivate in tutta Italia: avrebbero dovuto essere fuori dal contesto carcerario, ma non è sempre così. Il progetto complessivo di presa in carico di questo particolare target di popolazione detenuta e di questa problematica sociale di grande impatto nella sensibilità dell'opinione pubblica, aveva previsto anche la nascita di una rete di "Case Famiglia Protette" (bimbi fino a 10 anni) per offrire un'accoglienza in ambiente "senza sbarre". Ad oggi sono solo 2 le **esperienze in Italia: Milano e Roma**. Il seminario intende approfondire le realtà già attive per sostenere l'opportunità e la necessità di dotare il territorio piemontese di una sua "Casa Famiglia Protetta", anche in considerazione dell'esistenza dell'ICAM "Maria Grazia Casazza" all'interno della Casa Circondariale "Lorusso e Cutugno" di Torino.